

**ALLEGATO 1  
SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE**

**INFORMAZIONI GENERALI**

Ragione sociale (timbro aziendale)		
Codice fiscale/partita IVA:		
Indirizzo sede legale:		
tel.:	@mail:	PEC:
Indirizzo sede operativa		
tel.:	@mail:	PEC:
Datore di lavoro:		
tel.:	@mail:	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione:		
tel.:	@mail:	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza n. ....*:		
* in caso di più RLS indicare un solo nominativo di riferimento		
tel.:	@mail:	
Medico competente:		
tel.:	@mail:	
Eventuale consulente/referente per lo Stress Lavoro Correlato		
tel.:	@mail:	
Tipo di attività: .....		
N° lavoratori		

**SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE**

Nomina RSPP: SI NO (D.L. stesso)  Se nominato, RSPP è: interno: esterno: società di consulenza ..... libero professionista .....  Sono presenti addetti SPP: NO SI, se presenti n. ....
---

**MEDICO COMPETENTE (MC)**

Nomina medico competente <span style="float: right;">SI NO</span>
---

**RAPPRESENTANTE LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)**

Rappresentanti Lavoratori Sicurezza designato/i SI NO Se designato/i è/sono: Interno n..... RLST n.....
---

**INCENTIVI/BENEFICI INAIL**

Codice tariffa INAIL _____ Indicare se l'azienda è a conoscenza degli incentivi/benefici INAIL per il miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro, e se sì, quali:  <input type="checkbox"/> Modulo OT23 riduzione per prevenzione <span style="margin-left: 150px;"><input type="checkbox"/> Bandi ISI Incentivi/benefici INAIL</span>
---

## NUMERO ADDETTI ALLA MOVIMENTAZIONE MERCI

N° addetti totali Azienda: \_\_\_\_\_ N° addetti alla conduzione dei carrelli elevatori \_\_\_\_\_  
N° addetti ai transpallet elettrici: \_\_\_\_\_ N° addetti ai transpallet meccanici: \_\_\_\_\_

## TEMPO DI UTILIZZO INDICATIVO MEDIO DA PARTE DEL SINGOLO ADDETTO DEI MEZZI MOVIMENTAZIONE MERCI

Intera giornata    Metà giornata    Solo per brevi periodi    Una combinazione dei precedenti

Eventuale nominativo ditta esterna che esegue verifiche e/o manutenzione dei carrelli  
(nel caso di più soggetti compilare per ognuno)

Denominazione o ragione sociale: \_\_\_\_\_

con sede legale a: \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_,

n. \_\_\_\_\_;

sede operativa a: \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_,

n. \_\_\_\_\_;

Codice Fiscale: \_\_\_\_\_; partita IVA \_\_\_\_\_

Datore di lavoro \_\_\_\_\_

Recapito telefonico/P.E.C.: \_\_\_\_\_

## ELENCO DELLE ATTREZZATURE PER IL SOLLEVAMENTO MERCI (CARRELLI ELEVATORI O TRANSPALLET)

n. tot. carrelli elevatori con uomo a bordo n. \_\_\_\_\_

n. carrelli elevatori NON marcati CE \_\_\_\_\_ n. carrelli elevatori marcati CE \_\_\_\_\_

n. tot. Transpallet elettrici (senza operatore a bordo) n. \_\_\_\_\_

n. transpallet elettrici NON marcati CE \_\_\_\_\_ n. transpallet elettrici marcati CE \_\_\_\_\_

n. tot. Transpallet meccanici (senza operatore a bordo) n. \_\_\_\_\_

n. transpallet meccanici NON marcati CE \_\_\_\_\_ n. transpallet meccanici marcati CE \_\_\_\_\_

## **PARTE SPECIFICA**

### **1) Quali modalità sono adottate per la valutazione del rischio connesso all'utilizzo dei carrelli elevatori/transpallet elettrici con operatore a bordo all'interno del DVR?**

- a) Indicazioni dei principali rischi presenti e i pericoli connessi come valutati nel DVR
- b) Elenco dettagliato delle attrezzature con gli specifici pericoli e le relative misure di prevenzione e protezione
- c) Elenco dettagliato delle attrezzature con gli specifici pericoli, le relative misure di prevenzione e protezione, procedure di gestione del rischio residuo e regolamentazione della circolazione dei mezzi all'interno dell'area aziendale

Note .....

.....

#### **VALUTAZIONE DEI RISCHI**

*La valutazione dei rischi deve essere un'analisi concreta e non formale. Essa deve anche comprendere:*

- *la scelta delle migliori attrezzature di sollevamento e trasporto, accessori di presa compresi, in relazione agli effettivi materiali da movimentare;*
- *l'adeguamento dei luoghi di lavoro, che devono essere resi idonei alla movimentazione sicura delle merci.*

*Come attività propedeutica alla valutazione dei rischi si devono:*

*individuare tutte le attrezzature di lavoro utilizzate (carrelli elevatori, transpallet) e per ciascuna tutti i dati significativi necessari ad identificarle e verificare la rispondenza alle normative e la gestione in sicurezza.*

*Da tale base si effettua una valutazione dei rischi per ogni attrezzatura di lavoro; quando necessario, si integra la valutazione dei rischi, per la parte non già garantita dai fabbricanti attraverso la progettazione (ad es. nel caso delle attrezzature di lavoro datate e/o non marcate CE, ecc), con particolare attenzione alle caratteristiche del luogo di lavoro in cui viene utilizzata (viabilità, strutture/modalità di immagazzinaggio, ecc) ed alla eventuale necessità di adeguamenti (anche se solo procedurali).*

### **2) E' adottato un modello di organizzazione o un sistema di gestione per la salute e sicurezza del lavoro (art. 30 del D. Lgs 81/08, ISO 45001, UNI-INAIL ecc.)?**

- a) Modello di organizzazione generico
- b) Modello di organizzazione rispondente ai requisiti dell'art. 30 del D. Lgs 81/08, ISO 45001 o UNI-INAIL
- c) Modello di organizzazione rispondente ai requisiti dell'art. 30 del D. Lgs 81/08 o ISO 45001 e riconosciuto come esimente dalla responsabilità amministrativa ai sensi del D. Lgs. 231/2001

Note .....

.....

**ORGANIZZAZIONE** *La ditta gestisce la salute e sicurezza sul lavoro in modalità organizzata, adottando la più adatta alla specificità delle attività svolte ed in particolare all'uso di attrezzature di lavoro per movimentazione merci.*

*Si può fare riferimento anche a modelli organizzativi semplificati ma che garantiscano ordine, chiarezza ed efficacia. Per l'individuazione e applicazione operativa di tali modelli ci si può avvalere anche del supporto di soggetti esterni competenti/esperti; in tal caso, al fine di ottenere un modello completo ed efficace, si consiglia di mantenere una azione di coordinamento ed affidare incarichi in cui, siano ben chiari:*

- *l'individuazione dell'argomento del mandato,*
- *l'obbligo di segnalazione di argomentazioni carenti esterne al mandato;*
- *la responsabilità del ruolo assunto.*

*Nel caso in cui l'azienda lo ritenga necessario il modello di organizzazione e di gestione può essere oggetto di certificazione (ad es. ai sensi della ISO 45001 ex BSOHSAS 18001 e/o altre metodologie di legge equivalenti) con tutti i riconoscimenti che ne conseguono dalla normativa vigente (ad es. efficacia esimente dalla responsabilità amministrativa).*

**3) Quale tipologia di prassi è adottata, se ritenuta necessaria, per la registrazione ed analisi sia degli infortuni che dei mancati infortuni (near miss)?**

- a) Analisi dell'andamento degli infortuni più "near miss"
- b) Procedura specifica per la registrazione e l'analisi di infortuni e "near miss" più elaborazione dei dati raccolti con individuazione delle cause e il programma delle eventuali azioni correttive
- c) Procedura specifica per la registrazione e l'analisi di infortuni e "near miss" più elaborazione dei dati raccolti con individuazione delle cause e il programma delle eventuali azioni correttive più sistema di registrazione accessibile a tutti i componenti del sistema prevenzionistico aziendale

Note .....

.....

**VALUTAZIONE CAUSE DEGLI EVENTI INCIDENTALI E CASISTICHE COLLEGATE A MANCATI INCIDENTI**

*Raccogliere ed elaborare i dati significativi sugli infortuni e quasi infortuni individuandone le cause aiuta a definire azioni correttive mirate ad eliminarle/contenerle in modo da migliorare le condizioni di sicurezza con il minimo impiego di risorse.*

*I quasi infortuni (near miss) sono quegli eventi che non causano lesioni o malattie ma di cui si ha la percezione che potrebbero potenzialmente produrle.*

*Per rilevarli/valutarli si dovrà mettere in essere una procedura che preveda la collaborazione di tutti gli operatori in modo che segnalino i casi che poi vengono valutati/elaborati in tutti i loro aspetti dalle figure di riferimento della sicurezza a servizio della ditta. A scopo prevenzionistico è utile anche tenere conto degli studi di settore in merito all'infortunistica specifica.*

**4) Quali modalità sono adottate per la presa in carico di carrelli elevatori e transpallett nell'ambito dell'acquisto, del noleggio, della concessione in uso a favore dell'azienda?**

- a) Adozione di specifiche tecniche coerenti con l'attività da svolgere, scelta di fornitori esperti, controllo in ingresso.
- b) Adozione di specifiche tecniche coerenti con l'attività da svolgere, scelta di fornitori esperti, controllo corrispondenza /completezza di ogni accessorio/documentazioni fornita a corredo.
- c) Adozione di specifiche tecniche coerenti con l'attività da svolgere, scelta di fornitori esperti, controllo corrispondenza/completeness di ogni accessorio/documentazioni fornita a corredo, collaudo funzionale, inserimento nel database aziendale di gestione delle attrezzature di lavoro.

Note .....

.....

**PRESA IN CARICO DI CARRELLI ELEVATORI E TRANSPALLETT NUOVI O USATI**

*Le attrezzature di lavoro devono:*

- essere scelte in funzione delle esigenze delle attività da svolgere e ai materiali da movimentare;
- essere utilizzate in conformità alle istruzioni del costruttore;
- essere identificabili con apposite targhe e corredate di manuale d'uso e manutenzione in lingua italiana (parte integrante della stessa attrezzatura), redatte dallo stesso fabbricante in lingua italiana (certificazioni di conformità, istruzioni d'uso e manutenzione complete, registro dei controlli, ecc);
- gli accessori devono essere adeguati al lavoro da svolgere ma anche alle modalità d'uso previste dal fabbricante (es. le forche non sono adatte per trasportare carichi agganciati sotto di esse; quando il carico non è su pallet deve essere movimentato con altri accessori ad es. pinze; il carrello non è progettato per il sollevamento in quota delle persone sulle forche);

*La scelta di ditte fornitrici manutentrici esperte da un grande contributo, ma, ciò non può sostituire totalmente la gestione in sicurezza delle attrezzature di lavoro ed è necessario effettuare azioni di coordinamento e dei controlli a campione sui servizi richiesti e ricevuti.*

*Nel caso dei carrelli elevatori a braccio telescopico, in aggiunta, applicare la procedura INAIL di messa in servizio (software CIVA) e della prima verifica periodica nonché quella delle verifiche periodiche successive gestite da ASL, ARPA o S.A.*

**5) Quali modalità sono adottate per l'effettuazione della manutenzione delle attrezzature di lavoro ed in particolare dei carrelli elevatori/transpallet elettrici con operatore a bordo?**

- a) Programma di manutenzione periodica o successiva ad un guasto effettuata da personale qualificato interno
- b) Programma di manutenzione preventiva e periodica, effettuata nel rispetto delle istruzioni e/o manuale di uso e manutenzione a corredo, da personale qualificato (esterno e/o interno) più individuazione di personale (interno) incaricato del controllo dell'efficienza delle attrezzature.
- c) Programma di manutenzione preventiva e periodica effettuata, nel rispetto delle istruzioni e/o manuale di uso e manutenzione a corredo, da personale qualificato (esterno e/o interno) più individuazione di personale (interno) incaricato del controllo dell'efficienza delle attrezzature più sistema di monitoraggio del rispetto del programma e delle modalità operative del personale esterno (nel rispetto del contratto se esistente)

Note .....

**MANUTENZIONE**

*Il Datore di Lavoro deve provvedere affinché i collaboratori usino soltanto carrelli elevatori sicuri, regolarmente sottoposti a manutenzione programmata secondo le modalità indicate dal fabbricante nel "manuale d'uso e manutenzione" del mezzo (cosa, come, quando, chi).*

*Nel caso di attrezzature di lavoro datate tali modalità possono essere integrate da istruzioni emesse dal datore di lavoro; per realizzare questo obiettivo lo stesso può avvalersi della manutenzione interna, se in azienda sono presenti idonee competenze o, mediante ditte esperte/specializzate esterne con la preferenza ai rapporti regolati da un apposito contratto di manutenzione. L'attività di manutenzione deve essere sempre documentata in un'apposita documentazione, parte integrante del mezzo (controlli/manutenzione), in cui annotare gli interventi di ispezione, manutenzione e riparazioni effettuate.*

*Ogni attrezzatura potrà essere utilizzata solo se in buono stato per cui sarà necessario predisporre un calendario dei controlli e/o manutenzioni. Prima di iniziare un turno di lavoro si dovrà effettuare un controllo dell'attrezzatura di lavoro ed in caso si rilevino delle non conformità si dovrà attivare quanto previsto dalle specifiche procedure interne. La periodicità temporale di effettuazione dei controlli manutentivi dei carrelli elevatori è desumibile dai manuali/istruzioni a corredo.*

*In assenza di specifiche istruzioni, i principali componenti che è consigliabile manutentare trimestralmente sono: le forche del carrello; catene; gli accessori per il carico (traslatore, piastra rotante, pinze, ecc.); motore, trasmissione e freni; ruote e gomme; posto guida e comandi; impianto elettrico; telaio. Valutare la necessità di garantire un controllo straordinario dopo un evento eccezionale come nel caso di riparazioni, trasformazioni, incidenti, fenomeni naturali o periodi prolungati di inattività. Controlli vanno fatti anche sullo stato di conservazione/leggibilità di etichette, targhe, pittogrammi, utili alla identificazione del mezzo ed a garantirne l'uso in sicurezza.*

*In genere alcune tipologie dei controlli manutentivi sui componenti devono essere eseguiti da tecnici qualificati. Quindi, solo se il personale interno ha la competenza professionale adeguata, il check up può essere fatto anche in azienda. In assenza di tali professionalità ci si deve rivolgere a ditte esperte, qualificate nella manutenzione dei carrelli elevatori e transpallett.*

*Per i carrelli elevatori a braccio telescopico, si dovrà prevedere la compilazione del registro dei controlli ed, in aggiunta alla procedura programmata di manutenzione, deve essere attivata la procedura INAIL di messa in servizio, della prima verifica periodica e quella delle verifiche periodiche successive.*

**6) Quale tipologia di procedure di lavoro/ regolamentazione l'azienda adotta per la circolazione dei carrelli elevatori/transpallet elettrici sia per l'operatore a bordo (conduttori) sia per i lavoratori in genere?**

- a) Procedure/regolamentazione circolazione mezzi definite (formalizzate e trasmesse ai lavoratori)
- b) Procedure/regolamentazione circolazione mezzi definite, formalizzate, trasmesse ai lavoratori e organizzazione di formazione e addestramento su quanto redatto
- c) Procedure/regolamentazione circolazione mezzi definite, formalizzate, trasmesse ai lavoratori e organizzazione di formazione e addestramento su quanto redatto più sistema di monitoraggio sull'effettiva attuazione delle "Procedure/regolamentazione circolazione mezzi"

Note .....

**VIABILITA'AZIENDALE**

Una delle modalità di accadimento degli infortuni più gravi o mortali è l'investimento degli operatori. I luoghi di lavoro devono essere idonei alla circolazione in sicurezza dei mezzi utilizzati per la movimentazione delle merci per cui è necessario progettare e formalizzare un "Piano di viabilità aziendale" (sia per gli spazi interni sia per quelli esterni all'aperto), che definisca le regole di circolazione in uso in azienda, la segnaletica, la cartellonistica e che definisca gli spazi riservati alle merci, ai carrelli, ai pedoni. Le procedure/regolamentazioni di circolazione di mezzi e pedoni dovranno essere portate a conoscenza di tutti i lavoratori, anche mediante una informazione/formazione mirata. Sarà opportuno monitorare con idonea frequenza l'attuazione/ rispetto di quanto previsto. Dovrà essere garantito che le condizioni di viabilità progettate, siano sempre mantenute e non si creino intralci o situazione di rischio, anche temporaneo (con riguardo alla possibile interazione con le vie di esodo ed uscite di emergenza) A questo scopo è consigliabile individuare, con apposita procedura formalizzata, un incaricato al controllo periodico (es. un preposto/ capo magazziniere).

**7) Nel caso in cui si ritenga necessario aggiornare il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) anche dopo il verificarsi di un mancato infortunio "da considerarsi significativo" con quali modalità viene effettuato?**

- a) Nota di prevenzione sul DVR
- b) Aggiornamento del DVR e secondo necessità piano di miglioramento con aggiornamento delle procedure
- c) Aggiornamento del DVR e piano di miglioramento con aggiornamento delle procedure più informazione e formazione specifica con le nuove procedure

Note .....

.....

**AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO "DVR"**

Il documento di valutazione dei rischi "DVR" non ha una scadenza temporale prestabilita, ma deve riportare la data certa dell'elaborazione. E' obbligatorio l'aggiornamento a seguito di incidenti o modifiche: del processo produttivo, dell'organizzazione aziendale, di impianti ed attrezzature e relative mansioni, della normativa, ecc In aggiunta è consigliabile stabilire una revisione periodica temporale generica o prevista in base ad obiettivi di miglioramento continuo. In occasione di tale rielaborazione del documento di valutazione dei rischi "DVR", andrebbe valutata con attenzione la necessità dell'applicazione di un piano di miglioramento, con particolare riguardo alla revisione/adequamento delle procedure e il conseguente aggiornamento della formazione (addestramento).

**8) Nel caso in cui si ritenga necessario attuare un "programma di miglioramento" sono specificati gli interventi da attuare, l'individuazione e riscontro dei tempi, e i soggetti responsabili (con idonei poteri) individuati per la realizzazione?**

- a) Programma di miglioramento generico con indicazione dei tempi di realizzazione
- b) Programma di miglioramento generico con indicazione dei tempi di realizzazione più individuazione delle figure responsabili dell'attuazione (per ogni intervento)
- c) Programma di miglioramento generico con indicazione dei tempi di realizzazione più individuazione delle figure responsabili dell'attuazione (per ogni intervento) più riesame periodico ed eventuale aggiornamento del programma

Note .....

.....

#### PIANO DI MIGLIORAMENTO

*I miglioramenti ritenuti necessari a seguito dell'aggiornamento del documento di valutazione dei rischi vanno realizzati secondo apposito programma in cui siano chiaramente individuati gli interventi, la loro entità, il tempo occorrente e tutti i soggetti coinvolti e/o che siano responsabili dell'attuazione. Ad esempio, prevedere gli interventi sotto forma di step per riscontrarne con più facilità lo stato di completamento e per ognuno il ruolo/contributo di ogni soggetto coinvolto/responsabile. Nel caso si abbiano dei ritardi per cause di forza maggiore prevedere una modalità di riesame ed aggiornamento del programma.*

#### **9) Quale tipologia di piano di formazione/addestramento aziendale viene effettuato relativamente all'utilizzo dei carrelli elevatori/transpallet elettrici da parte dei conduttori?**

- a) Programma di formazione senza calendario degli eventi
- b) Programma dettagliato in base alle specifiche esigenze formative con le date previste per gli eventi
- c) Programma dettagliato in base alle specifiche esigenze formative con le date previste per gli eventi più periodico aggiornamento

Note .....

.....

#### PIANO DI FORMAZIONE/ADDESTRAMENTO E ABILITAZIONE DEL CARRELLISTA

*Il piano di formazione/addestramento aziendale è la base per tutti i conduttori di attrezzature di lavoro adibite alla movimentazione merci (ad esempio per la conduzione di transpallet) e prevede anche le integrazioni necessarie per gli operatori che devono conseguire l'abilitazione (il cosiddetto patentino necessario per l'utilizzo dei carrelli elevatori) secondo le modalità previste dall'accordo Stato Regioni.*

*Le modalità organizzative del piano devono essere il più possibile chiare e complete prevedendo un calendario di eventi da esplicitarsi secondo date certe e modalità flessibili che possano proporre soluzioni anche in caso di giustificate assenze temporanee degli operatori interessati. I carrellisti possono guidare solo se autorizzati e preparati. Il Datore di Lavoro individua, in forma scritta, chi può utilizzare il carrello (designazione nominativa-art. 28 c. 2 lett. f, D.Lgs 81/08) a seguito dell'applicazione di quanto sopra esposto; ogni preposto, durante lo svolgimento delle attività lavorative, controlla che i comportamenti del conduttore del carrello siano in linea con la formazione, istruzione del datore di lavoro e, nel caso siano necessarie integrazioni o azioni correttive lo segnala, allo stesso. In ogni caso è bene prevedere aggiornamenti periodici o nelle occasioni prestabilite (ad es. quando viene messa a disposizione una attrezzatura di lavoro per la prima volta o quando sono previste modifiche nell'utilizzo di quelle esistenti). I carrellisti devono guidare solo se autorizzati e preparati con un'adeguata formazione effettuata da esperti interni e/o esterni, frequentato un apposito corso riconosciuto a termini di legge sia per i contenuti che per i requisiti dell'organizzatore, superato un esame per conseguire l'abilitazione, avere a disposizione e compreso le istruzioni specifiche a corredo di ogni carrello elevatore.*

*Il carrellista deve essere prudente in ogni circostanza, ovvero, pilotare il carrello elevatore solo quando la visibilità è sufficiente e adeguare la velocità di marcia alle condizioni del suolo, del carico, e alla presenza di altri operatori. Ricordare agli operatori di indossare sempre i DPI previsti in aggiunta alle altre cautele di sicurezza (scarpe antinfortunistiche, casco, ecc.), per minimizzare il rischio di incidenti.*

**10) Quale tipologia di programma di sorveglianza sanitaria ha predisposto l'azienda per i conduttori di carrelli elevatori/transpallet elettrici?**

- a) Invio del lavoratore a visita medica; acquisizione del giudizio di idoneità
- b) Collaborazione del medico competente con le altre figure del sistema prevenzionistico aziendale nell'attuazione delle misure ritenute necessarie per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori
- c) Collaborazione del medico competente con le altre figure del sistema prevenzionistico aziendale nell'attuazione delle misure ritenute necessarie per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori più coinvolgimento del dirigente e/o preposto di riferimento

Note .....

.....

**IDONEITA' FISICA DEL CARRELLISTA**

*Per garantire l'idoneità specifica alla mansione i carrellisti devono essere visitati dal Medico Competente compresi gli accertamenti per la verifica dell'assenza di dipendenza da alcool e stupefacenti.*

*Se i dirigenti/preposti di riferimento vengono al corrente di situazioni in cui può essere compromessa la salute del lavoratore, devono attivare le necessarie segnalazioni per le eventuali valutazioni mediche da effettuarsi anche ad intervalli di tempo inferiori da quelli previsti per la revisione del giudizio di idoneità. Il carrellista deve segnalare situazioni di possibile variazione delle normali condizioni di salute per le eventuali valutazioni mediche del caso.*

**11) Quale modalità di controllo è adottata per garantire l'idoneità e l'efficienza dei principali sistemi di protezione e di ritenuta a bordo carrello (Cinture di sicurezza, barriere chiuse, cancelletti, tettuccio, gabbia di protezione, cabina)?**

- a) In fase di messa in servizio e con periodicità?
- b) In fase di messa in servizio, nel rispetto delle istruzioni a corredo?
- c) In fase di messa in servizio, nel rispetto delle istruzioni a corredo ed in rapporto all'utilizzo?

Note .....

.....

**SISTEMI DI RITENUTA PER L'OPERATORE A BORDO DI CARRELLI ELEVATORI**

*Gli infortuni più gravi, a volte con esito mortale con i carrelli elevatori avvengono principalmente per ribaltamento. I sistemi di trattenuta dell'operatore a bordo (cinture di sicurezza, cabine o barriere laterali) installati a seguito di un'analisi dell'utilizzo del carrello, salvano la vita e sono obbligatori su tali macchine. I sistemi di trattenuta devono essere affidabili e non sempre la cintura di sicurezza è la scelta migliore (consigliabile per guide di lunga durata) perché può essere facilmente elusa dal carrellista, specie se l'organizzazione del lavoro prevede frequenti salite e discese dal mezzo; in questo caso, oltre la cintura di sicurezza, sono possibili altri sistemi di trattenuta come le cabine completamente chiuse, barriere laterali/cancelletti (consigliabili per lasciare al guidatore maggiore libertà di movimento sul sedile).*

*Nella fase di messa in esercizio/servizio ovvero del primo avvio dell'attrezzatura di lavoro / e messa a disposizione dei lavoratori si riscontra la conformità a quanto previsto progettualmente ed alla normativa di sicurezza e successivamente si procede a controlli secondo le periodicità previste dai fabbricanti.*

*Riassumendo è importante che il sistema di ritenuta:*

- Non sia di ostacolo al conducente, soprattutto durante la salita e la discesa dal mezzo o nella retromarcia.
- Possa essere adattato alla statura dell'operatore
- Sia affidabile e facile da utilizzare.

*I carrelli elevatori più vecchi, ovvero messi in circolazione prima delle direttive comunitarie e, quindi, non dotati di sistemi di trattenuta, devono essere adeguati tenendo conto, quando possibile, anche del parere del fabbricante. I vari costruttori di sistemi di ritenuta propongono soluzioni che consentono di montare a posteriori le cinture di sicurezza o le barriere laterali sui mezzi che ne sono sprovvisti*

**12) Con quali modalità si tiene conto dell'accesso in azienda di operatori esterni comunque, coinvolti nella movimentazione di merci attraverso carrelli elevatori?**

- a) Informativa generale dell'Azienda
- b) Procedura generale in funzione dell'individuazione della ditta esterna, operatore, tipo di attività da svolgere e luogo
- c) Procedura specifica funzione dell'individuazione degli operatori esterni ed interni in base al tipo di attività da svolgersi e sistema di monitoraggio/segnalazione interno

Note .....

.....

**ACCESSO DI PERSONALE ESTERNO**

*Gli incidenti con carrelli elevatori possono coinvolgere personale esterno alla ditta che, per motivi legati all'attività svolta, si trovano ad operare all'interno dell'area di lavoro della stessa, interagendo con le attività di movimentazione merci attraverso carrelli elevatori/traspallett. Nel caso degli autotrasportatori, ad esempio, non è raro che il conducente sia anche adibito allo scarico di merci (attraverso piani elevatori integrati con il pianale del camion) con l'uso di transpallett e/o di carrelli elevatori che possono muoversi sull'area di viabilità della ditta. È importante limitare al massimo tali comportamenti, e notificare al personale esterno le procedure di sicurezza redatte nell'ambito del piano della viabilità.*

**13) Con quali modalità si garantisce il mantenimento delle condizioni e luoghi per le tipologie di viabilità interne ed esterne?**

- a) Monitoraggio/segnalazione da parte del personale di reparto.
- b) Monitoraggio/segnalazione da parte del personale di reparto e di quello incaricato al controllo
- c) Monitoraggio/segnalazione da parte del personale di reparto e di quello incaricato al controllo prevedendo, se ravvisate criticità, un primo provvedimento temporaneo e l'intervento risolutivo in tempi brevi

Note .....

.....

**MANTENIMENTO DELLE CONDIZIONI STABILITE DAL PIANO DI VIABILITA' AZIENDALE**

*La circolazione dei carrelli elevatori su percorsi dedicati e sicuri è di fondamentale importanza, per cui è importante mantenere in buono stato di conservazione la pavimentazione, la segnaletica orizzontale/verticale, l'illuminazione, la cartellonistica, e indicazioni degli spazi riservati alle merci, ai carrelli e ai pedoni; occorre inoltre garantire sempre che le uscite di sicurezza siano tenute sgombre da intralci e le porte antipanico libere di essere aperte; i relativi percorsi di esodo devono anch'essi essere liberi e accessibili; a questo scopo è consigliabile individuare, con apposita procedura formalizzata, un incaricato al controllo periodico frequente (rilevare e segnalare sempre, ed eventualmente rimuovere gli ostacoli temporanei dai percorsi abituali.) Monitorare i danneggiamenti/deterioramenti dei percorsi, della segnaletica, dei livelli di visibilità adottando provvedimenti temporanei ed intervenendo con modalità risolutoria in tempi rapidi.*

**14) Con quali modalità si garantisce il mantenimento delle corrette condizioni di stoccaggio delle merci?**

- a) Monitoraggio/segnalazione da parte del personale di reparto.
- b) Monitoraggio/segnalazione da parte del personale di reparto e di quello incaricato al controllo
- c) Monitoraggio/segnalazione da parte del personale di reparto e di quello incaricato al controllo prevedendo, se ravvisate criticità, un primo provvedimento temporaneo e l'intervento risolutivo in tempi brevi

Note .....

.....

### **I CARRELLI ELEVATORI E LO STOCCAGGIO**

*Tutti i tipi di carichi vanno stoccati in sicurezza utilizzando le procedure adeguate per consentire la loro semplice movimentazione. Le merci devono essere stoccate in luoghi definiti a tale scopo, individuati dai responsabili aziendali secondo l'organizzazione del ciclo lavorativo; le aree di stoccaggio devono essere evidenziate da apposita segnaletica (orizzontale, verticale). Sono da evitare stoccaggi fuori dalle aree non definite a tale scopo; per ottimizzare gli spazi è opportuno utilizzare scaffalature metalliche, evitando di impilare i bancali.*

*A tal fine definire ed effettuare un monitoraggio temporale (ogni quanto?) e spaziale (dove?) adeguato con l'impiego del personale di reparto e di quello che comunque incaricato dei controlli. Prevedere, in caso di necessità, modalità di un primo intervento immediato finalizzato a verificare il mantenimento delle condizioni minime di sicurezza.*

### **15) Tenendo conto del sistema di propulsione dei carrelli elevatori con quali modalità si garantisce le condizioni di sicurezza in casi particolari come la ricarica delle batterie per quelli elettrici o lo scarico dei fumi per quelli a motore scoppio?**

- a) Il deposito dei carrelli elevatori elettrici (zona ricarica) e l'utilizzo di quelli con motore a scoppio è previsto solo in zone esterne all'aria aperta ad idonea distanza da altri impianti ed il tubo di scarico dei gas, se presente, risulta posizionato ed orientato in modo da non recare disturbo all'operatore.
- b) Il deposito dei carrelli elevatori elettrici (zona ricarica) e l'utilizzo di quelli con motore a scoppio è previsto solo in zone esterne/interne dove gli impianti/areazione sono idonei, è apposta idonea cartellonistica con i divieti, il tubo di scarico dei gas, se presente, risulta posizionato ed orientato in modo da non recare disturbo all'operatore.
- c) Il deposito dei carrelli elevatori elettrici (zona ricarica) e l'utilizzo di quelli con motore a scoppio è previsto solo in zone esterne/interne dove gli impianti/areazione sono idonei, è apposta idonea cartellonistica con i divieti, il tubo di scarico dei gas, se presente, risulta posizionato ed orientato in modo da non recare disturbo all'operatore. È presente procedura di monitoraggio del mantenimento di tali condizioni.

Note .....

.....

### **CONDIZIONI PARTICOLARI**

*Zona carica batterie: quando si carica una batteria si producono per elettrolisi idrogeno e ossigeno. Unendosi con l'aria, l'idrogeno può creare, in certe condizioni di scarsa ventilazione, le concentrazioni che danno origine ad una miscela infiammabile/esplosiva. Al termine della fase di carica, e soprattutto nella fase di sovraccarica, la formazione di questi gas raggiunge il suo picco. È possibile evitare la formazione di miscele esplosive adottando un'adeguata ventilazione (effetto di diluizione). Nelle immediate vicinanze delle batterie tale effetto non è sempre garantito, pertanto è necessario evitare qualsiasi fonte di innesco. In genere è bene che nel volume determinato dalle caratteristiche di una possibile sorgente di emissione (posto intorno agli elementi della batteria/accumulatore elettrico) non siano presenti sorgenti di accensione efficaci (componenti elettrici, fiamme libere, corpi caldi, ecc). In alcuni casi è necessario effettuare una classificazione delle zone con pericolo di esplosione (ATEX) e prendere idonei provvedimenti.*

*Fumi di scarico: i carrelli dotati di motore endotermico (a scoppio) emettono fumi nocivi per la salute e per questo motivo non possono essere utilizzati all'interno di luoghi di lavoro chiusi o con areazione insufficiente; anche se usati in ambiente esterno, il tubo di scarico dei gas deve essere posizionato ed orientato in modo da non recare disturbo all'operatore.*

## CONSIDERAZIONI

L'utilizzo della presente autovalutazione ha comportato cambiamenti nelle pratiche procedurali e gestionali per la prevenzione del rischio ribaltamento?

SI

NO

Se SI specificare quali (indicare il numero corrispondente all'aspetto valutato e breve descrizione del cambiamento)

---

---

---

---

Data

Firma del Datore Lavoro